
CULTURE E SOCIETÀ

I giovani sguardi di Castellinaria



Presentato il programma di Castellinaria. Dal 14 novembre il festival del cinema giovane di Bellinzona aprirà sguardi verso realtà culturali, sociali e umane che restano ai margini della grande distribuzione cinematografica.

Presentata ieri l'edizione numero 28 di Castellinaria, in programma dal 14 al 21 novembre

I giovani al centro

Crescere ma conservando la magia dentro di sé, trovare il proprio posto nel mondo; questi secondo il direttore i temi, mentre il festival diventa grande

di Claudio Lo Russo

«È la febbre della gioventù che mantiene il resto del mondo alla temperatura normale. Quando la gioventù si raffredda, il resto del mondo batte i denti». Si è affidato alle parole di Georges Bernanos il vicepresidente di Castellinaria, Stelio Righenzi, per ribadire la vocazione, gli obiettivi, il senso di Castellinaria, festival del cinema giovane che ritorna dal 14 al 21 novembre. L'edizione numero 28 è stata presentata ieri in Biblioteca a Bellinzona: la formula è confermata, la squadra pure (anche se aperta a sempre più giovani), unico assente il presidente Gino Buscaglia, influenzato.

C'era però l'altra metà del festival, Giancarlo Zappoli, il direttore. Da lui dipende la selezione che, accanto ai concorsi 6-15 e 16-20, conferma i film serali all'Espocentro, la notte dei cortometraggi e la Piccola rassegna. Al cuore del programma, però, restano le due sezioni in competizione che, come ogni anno, ha detto Zappoli, una volta completate rivelano i loro temi dominanti, il fil rouge che tiene il tutto assieme. Quale? «Per quanto riguarda i più piccoli il nucleo sta nella proiezione del Piccolo Principe, perché lui non è Peter Pan, lui vuole crescere ma conservando dentro di sé la magia dell'infanzia». Se trovare film validi per i più piccoli si fa sempre più difficile, «perché si produce sempre più pensando alla tv e sempre meno al cinema», ha detto Zappoli, molti meno problemi presenta la selezione per il concorso rivolto agli adolescenti: «Qui ritorna il tema della scoperta del proprio posto nel mondo».

In viaggio con il cinema

Il senso di Castellinaria, per come abbiamo potuto conoscerlo negli anni, è proprio quello di proporre (ai giovani e non solo) un viaggio dentro modi di raccontare e di mostrare, dentro realtà culturali, sociali, umane che sfuggono ai nostri sguardi, restando ai margini della grande distribuzione di film, nonostante una qualità spesso ottima. E lo fa mettendo al centro i giovani (anche come giurati): il loro mondo, le loro sensibilità, il loro sguardo critico, il loro innato senso del bello e del giusto.



Sopra il manifesto 2015, sotto il 'Piccolo Principe'

Nei concorsi, dunque, si potranno scoprire film provenienti dall'Australia, dall'India, dagli Stati Uniti, dal Guatemala, dalla Turchia e da tutta Europa. Fra i tanti, si trovano pure 'Microbe e Gasoil' di Michel Gondry (Premio Oscar con 'Se mi lasci ti cancello') o 'Non essere cattivo' di Claudio Caligari, morto subito dopo averlo ultimato, ma il cui film rappresenterà l'Italia agli Oscar. Per dire dei temi, merita una segnalazione 'La vie nous appartient', austriaco, che racconta l'incontro prima on line e poi di persona di due adolescenti decisi a suicidarsi insieme; oppure proprio 'Il Piccolo Principe' di

Mark Osborne, in cui una bambina scopre nel proprio anziano vicino di casa l'aviatore che il Piccolo Principe lo ha conosciuto, e con lui un nuovo modo di guardare a ciò che più conta. Castellinaria conferma la sua formula, anche con le proiezioni serali all'Espocentro: si partirà con 'Il racconto dei racconti' di Matteo Garrone, l'evento del mercoledì sarà dedicato a 'L'esercito più piccolo del mondo' di Gianfranco Pannone (cioè il racconto della quotidianità delle guardie svizzere a Città del Vaticano), si chiuderà sabato 21 con una commedia, 'Lolo' di Julie Delpy.



'Non essere cattivo' di Claudio Caligari

Da quest'anno, però, dopo il riconoscimento ottenuto a livello prima cantonale e poi federale, Castellinaria si ritrova con un budget che permette di guardare al futuro con ottimismo. Quindi proseguendo nei programmi avviati negli ultimi anni: come l'atelier sul set cinematografico insieme all'associazione Rec, quello sulla critica cinematografica (quest'anno tenuto da Annamaria Pasetti, collaboratrice del 'Fatto Quotidiano' e di 'Ciak') e la mostra 'La fabbrica dei sogni' in collaborazione con l'Attrezzzeria Rancati di Milano, il luogo in cui si trova un po' di tutto in fatto di scenografie, co-

stumi e oggettistica per il teatro e il cinema (all'Espocentro arriveranno il trono di Cleopatra-Monica Bellucci, le spade dei 'Pirati dei Caraibi', le valigie di 'C'era una volta in America' e altre cose); e avviandone di nuovi, di programmi, come la collaborazione con la sede milanese del Centro sperimentale di cinematografia (per creare piccoli film con cui raccontare il festival) e gli incontri fra produttori e giovani registi (selezionati fra quelli che presenteranno i loro film di diploma nella notte dei corti). Programma completo e informazioni: castellinaria.ch.